

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena	<b>Documento sintetico sui rischi ubiquitari da interferenza da considerare per l'esecuzione di appalti negli spazi dell'Azienda USL di Modena ad uso delle Ditte appaltatrici</b>	Pag. 1 di 14
		SPPA.DO.002
		Rev. 2.0 del 23/08/2017
Servizio Prevenzione e Protezione Aziendale		

**DOCUMENTO SINTETICO SUI RISCHI UBIQUITARI DA INTERFERENZA DA CONSIDERARE PER L'ESECUZIONE DI APPALTI NEGLI SPAZI DELL'AZIENDA USL DI MODENA AD USO DELLE DITTE APPALTATRICI**

**INTRODUZIONE**

Scopo del presente documento è fornire alle Ditte appaltatrici una semplice sintesi delle condizioni operative e delle relative precauzioni da adottare per l'esecuzione degli appalti negli spazi dell'Azienda USL di Modena a fini di fronteggiare i rischi ubiquitari da interferenza.

Ulteriori approfondimenti possono essere richiesti al Servizio Prevenzione e Protezione Aziendale (e-mail [sppa@ausl.mo.it](mailto:sppa@ausl.mo.it))

**RISCHI PRESENTI E RELATIVA SEGNALETICA DI PERICOLO / AVVERTIMENTO**

Aggiornati alla Norma UNI /EN/ISO 7010 /2012 e s.m.i. ; D.lgs 81/08 e s.m.i. - Titolo V; Direttiva 92/58/CEE - UNI 7543 - ISO 3864.

(in corsivo sotto al pittogramma: FNR "functional Reference Number"; ossia il numero, che secondo la norma, identifica in maniera univoca il simbolo internazionale es. W016)

DESCRIZIONE DEL PERICOLO e PITTGRAMMA ASSOCIATO <i>cod. FNR, sotto al pittogramma in corsivo, e norma di riferimento alla segnaletica, più recente</i>	NELLO SPECIFICO (AZIENDA USL DI MODENA), SI APPLICA A:
<p><b>Pericolo sostanze tossiche</b></p>  <p><b>W016</b> <i>(UNI/EN/ISO 7010 /2012)</i></p> <p><b>Pericolo sostanze nocive</b></p>  <p><i>(D.lgs 81/08 e s.m.i. - Titolo V; Dir. 92/58/CEE - UNI 7543 - ISO 3864)</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Infortuni o esposizione all'uso di reagenti di laboratorio, disinfettanti, decontaminanti, gas anestetici e farmaci antitumorali. I reparti dove sono presenti queste sostanze sono, ad esempio, i laboratori di analisi, di oncologia, l'ematologia, gli ambulatori, le sale operatorie, sale parto, gli ambienti dove si eseguono le disinfezioni degli strumenti.</li> <li>• Una esposizione ai farmaci antitumorali per il personale non addetto alla preparazione o somministrazione potrebbe verificarsi solamente in caso di:</li> <li>• Spandimento accidentale.</li> <li>• Manutenzione alle cappe di aspirazione sotto cui ha luogo la preparazione.</li> <li>• Manutenzione o pulizia nei locali di preparazione e somministrazione; in particolare nella pulizia dei servizi igienici frequentati dai pazienti trattati sono necessarie idonee protezioni personali.</li> <li>• I rischi correlati possono essere presenti anche a livello delle strutture sanitarie territoriali.</li> </ul> <p>All'interno di alcuni edifici in uso all'Azienda USL di Modena sono presenti materiali contenenti fibre di amianto per i quali è operativo uno specifico programma di manutenzione e controllo gestito dal Servizio Unico Attività Tecniche, per ulteriori informazioni rivolgersi al servizio stesso, per la consultazione della specifica valutazione del rischio rivolgersi al SPPA.</p>

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena</p>	<p><b>Documento sintetico sui rischi ubiquitari da interferenza da considerare per l'esecuzione di appalti negli spazi dell'Azienda USL di Modena ad uso delle Ditte appaltatrici</b></p>	Pag. 2 di 14
		SPPA.DO.002
		Rev. 2.0 del 23/08/2017
<p>Servizio Prevenzione e Protezione Aziendale</p>		

DESCRIZIONE DEL PERICOLO e PITTOGRAMMA ASSOCIATO <i>cod. FNR, sotto al pittogramma in corsivo, e norma di riferimento alla segnaletica, più recente</i>	NELLO SPECIFICO (AZIENDA USL DI MODENA), SI APPLICA A:
<p><b>Pericolo rischio biologico</b></p>  <p><b>W009</b> <i>(UNI/EN/ISO 7010 /2012)</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Infortunio in generale dovuto all'inalazione o al contatto con pazienti ed escreti / secreti o liquidi organici provenienti da persone affette da patologie infettive. E' un rischio da ritenersi, in modo precauzionale, ubiquitario.</li> <li>• Concordare l'accesso con i responsabili dell'attività (Primario, Capo Sala, ecc.) in momenti ove sia ridotta la presenza di pazienti e di materiali.</li> <li>• I rifiuti sanitari sono raccolti in appositi contenitori resistenti agli urti ed alle sollecitazioni, a tenuta, con indicata la scritta esterna "rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo", di apposito colore, collocati nei reparti e depositati provvisoriamente in locali dedicati.</li> <li>• In caso di ferita anche lieve con aghi o taglienti infetti o in caso di contaminazione ( imbrattamento della cute, degli occhi, ...) attenersi alle seguenti disposizioni:</li> <li>• Recarsi al Pronto Soccorso o al Punto di Primo Intervento e segnalare l'accaduto.</li> <li>• Rispettare le regole interne che si applicano in tale caso e sottoporsi alla conseguente sorveglianza sanitaria definita dal Medico competente dell'Appaltatore che segnalerà l'accaduto al Medico Competente Coordinatore del Servizio di Prevenzione e Protezione della Azienda USL di Modena.</li> <li>• I rischi correlati possono essere presenti anche a livello delle strutture sanitarie territoriali.</li> <li>• All'interno degli impianti idrici di alcuni edifici in uso all'Azienda USL di Modena può risultare presente l'agente biologico legionella pneumophila, le azioni di monitoraggio e bonifica sono curate dalle Direzioni sanitarie specifiche e dal Servizio Tecnico Patrimoniale, per la consultazione della specifica valutazione del rischio rivolgersi al SPPA.</li> </ul>
<p><b>Pericolo materiali radioattivi e/o radiazioni ionizzanti</b></p>  <p><b>W003</b> <i>(UNI/EN/ISO 7010 /2012)</i></p> <p><b>Segnale supplementare di pericolo</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esposizione a radiazioni ionizzanti (raggi x o gamma) della stessa natura della luce o delle onde radio, dovute all'uso di sistemi ed apparecchiature che comportano campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici con frequenze alte (superiori a 1.000.000 GHz).</li> <li>• Le sorgenti di radiazioni ionizzanti possono essere differenti, in particolare si può essere in presenza di rischio da irradiazione (apparecchi RX e sorgenti sigillate), oppure in presenza di rischio anche (o solo) da contaminazione (sorgenti non sigillate).</li> <li>• L'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti in ambito ospedaliero (macchine RX, sorgenti rappresentate da radioisotopi in forma sigillata e non) avviene solitamente nelle aree radiologiche tradizionali (Radiologia, Radioterapia, Medicina Nucleare), possono avvenire nei Comparti Operatori.</li> <li>• L'accesso alle Zone Controllate è segnalato e regolamentato mediante apposita cartellonistica.</li> </ul>

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena	<b>Documento sintetico sui rischi ubiquitari da interferenza da considerare per l'esecuzione di appalti negli spazi dell'Azienda USL di Modena ad uso delle Ditte appaltatrici</b>	Pag. 3 di 14
		SPPA.DO.002
		Rev. 2.0 del 23/08/2017
Servizio Prevenzione e Protezione Aziendale		

DESCRIZIONE DEL PERICOLO e PITTOGRAMMA ASSOCIATO <i>cod. FNR, sotto al pittogramma in corsivo, e norma di riferimento alla segnaletica, più recente</i>	NELLO SPECIFICO (AZIENDA USL DI MODENA), SI APPLICA A:
 <i>(2007 AIEA - ISO)</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>E' fatto divieto al personale non autorizzato di accedere alle zone classificate a rischio identificate da apposita cartellonistica di avvertimento. Ogni informazione in merito potrà essere richiesta al dirigente responsabile della struttura aziendale interessata ed all'Esperto Qualificato</li> <li>I rischi correlati possono essere presenti anche a livello delle strutture sanitarie territoriali (es. ambulatori odontoiatrici).</li> </ul>
<p><b>Pericolo radiazioni non ionizzanti</b></p>  <b>W005</b> <i>(UNI/EN/ISO 7010 /2012)</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Infortunio o esposizione legato all'uso di sistemi ed apparecchiature sorgenti di campi magnetici statici ed in radiofrequenza, microonde, luce (visibile, ultravioletto, infrarosso).</li> <li>Sono in uso apparecchiature e sostanze che emettono radiazioni non ionizzanti e/o campi elettromagnetici di varia natura nei seguenti Reparti:</li> <li>Sedi del Servizio di Recupero e Rieducazione Funzionale (marconiterapia, radarterapia, magnetoterapia a bassa frequenza, ecc.)</li> <li>Blocco Operatorio, c/o ospedale (laser)</li> <li>Servizio di Radiologia, locali Risonanza Magnetica Nucleare (RMN),</li> <li>Nei locali destinati a diagnostica con Risonanza Magnetica Nucleare le radiazioni sono dovute a presenza del campo magnetico statico continuo; si impone la massima attenzione poiché esso è sempre attivo: introdurre elementi metallici nelle stanze in cui è presente il magnete può condurre a seri danni alle apparecchiature e soprattutto al verificarsi di gravi incidenti qualora all'interno sia presente il paziente.</li> <li>L'accesso al locale sede di RMN avviene solo su autorizzazione da parte del Servizio RMN, devono essere rispettate le disposizioni che impartite, occorre depositare, nell'apposito armadio all'ingresso, tutti gli oggetti metallici (soprattutto quelli ferromagnetici) nonché carte di credito, tessere magnetiche, cellulari ecc. Prima di accedere è comunque necessario compilare apposita la Scheda per ottenere l'autorizzazione all'ingresso.</li> <li>I rischi da radiazioni elettromagnetiche non ionizzanti correlati possono essere presenti anche a livello delle strutture sanitarie territoriali.</li> </ul>
<p><b>Pericolo campo magnetico</b></p>  <b>W006</b> <i>(UNI/EN/ISO 7010 /2012)</i>	
<p><b>Pericolo raggio laser</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Infortunio dovuto alla presenza di apparecchi laser di Classe 3- Rischio moderato o Classe 4- Rischio elevato (pericolosi particolarmente per l'occhio con osservazione diretta, riflessione speculare, diffusione: emettono un particolare tipo di luce (VIS, UV o IR), in una sola direzione, concentrando grandi quantità di energia in breve tempo e in un punto preciso.</li> </ul>

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena	<b>Documento sintetico sui rischi ubiquitari da interferenza da considerare per l'esecuzione di appalti negli spazi dell'Azienda USL di Modena ad uso delle Ditte appaltatrici</b>	Pag. 4 di 14
		SPPA.DO.002
Servizio Prevenzione e Protezione Aziendale		Rev. 2.0 del 23/08/2017

DESCRIZIONE DEL PERICOLO e PITTOGRAMMA ASSOCIATO <i>cod. FNR, sotto al pittogramma in corsivo, e norma di riferimento alla segnaletica, più recente</i>	NELLO SPECIFICO (AZIENDA USL DI MODENA), SI APPLICA A:
 <p style="text-align: center;"><b>W004</b> <i>(UNI/EN/ISO 7010 /2012)</i></p> <p style="text-align: center;"><b>Pericolo radiazioni ottiche</b></p>  <p style="text-align: center;"><b>W027</b> <i>(UNI/EN/ISO 7010 /2012)</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Apparecchiature utilizzate in sale operatorie e ambulatori chirurgici.</li> <li>• Pericolo forte intensità luminosa dovuta all'utilizzo di lampade scialitiche o di altro tipo, per uso chirurgico, o ambulatoriale</li> <li>• I rischi correlati possono essere presenti anche a livello delle strutture sanitarie territoriali.</li> </ul>
<p style="text-align: center;"><b>Pericolo elettricità / elettrocuzioni</b></p>  <p style="text-align: center;"><b>W012</b> <i>(UNI/EN/ISO 7010 /2012)</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• In ogni ambiente ospedaliero esistono impianti ed apparecchiature elettriche verificati e gestiti da personale qualificato.</li> <li>• Ad eccezione dell'impianto elettrico utilizzato per la connessione di apparecchiature, ogni manovra sugli impianti tecnologici è vietata nel modo più assoluto. Costituiscono eccezioni gli interventi su detti impianti per riparazioni o ampliamenti che possono essere eseguiti esclusivamente da ditte appaltatrici incaricate ed autorizzate ed in possesso dei necessari requisiti tecnico-professionali.</li> <li>• I rischi correlati possono essere presenti anche a livello delle strutture sanitarie territoriali.</li> </ul>
<p style="text-align: center;"><b>Pericolo materiale infiammabile</b></p>  <p style="text-align: center;"><b>W021</b> <i>(UNI/EN/ISO 7010 /2012)</i></p> <p style="text-align: center;"><b>Pericolo di sostanze comburenti</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Le strutture sanitarie sono considerate luoghi a maggior rischio in caso di incendio a causa della presenza di persone ammalate con difficoltà o impossibilità al movimento e con tempi necessariamente lunghi in caso di evacuazione.</li> <li>• L'evento incendio è connesso con maggiore probabilità a :             <ul style="list-style-type: none"> <li>- deposito ed utilizzo di materiali infiammabili / facilmente combustibili;</li> <li>- utilizzo di fonti di calore;</li> <li>- impianti ed apparecchi elettrici non controllati o non gestiti correttamente;</li> <li>- presenza di fumatori;</li> </ul> </li> <li>- interventi di manutenzione e di ristrutturazione;</li> <li>- accumulo di rifiuti e scarti combustibili;</li> </ul>

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena	<b>Documento sintetico sui rischi ubiquitari da interferenza da appalti negli spazi dell’Azienda USL di Modena ad uso delle Ditte appaltatrici</b>	Pag. 5 di 14
		SPPA.DO.002
		Rev. 2.0 del 23/08/2017
Servizio Prevenzione e Protezione Aziendale		

DESCRIZIONE DEL PERICOLO e PITTOGRAMMA ASSOCIATO <i>cod. FNR, sotto al pittogramma in corsivo, e norma di riferimento alla segnaletica, più recente</i>	NELLO SPECIFICO (AZIENDA USL DI MODENA), SI APPLICA A:
 <p style="text-align: center;"><b>W028</b> <i>(UNI/EN/ISO 7010 /2012)</i></p> <p style="text-align: center;"><b>Pericolo di asfissia</b></p>  <p><i>(D.lgs 81/08 e s.m.i. - Titolo V; Dir. 92/58/CEE - UNI 7543 - ISO 3864)</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- locali ove si eroga ossigeno. La distribuzione dei gas medicali è realizzata in rete di tubazioni, nei locali sanitari i gas sono erogati da prese a muro, è possibile la presenza di bombole di ossigeno trasportabili;</li> <li>- locali ove si utilizzano liquidi infiammabili.</li> <li>• Luoghi più pericolosi per un principio d’incendio: locali sanitari, locali seminterrati, locali non presidiati</li> <li>• I rischi correlati possono essere presenti anche nelle strutture sanitarie territoriali.</li> <li>• L’incendio in strutture sanitarie è un evento particolarmente pericoloso ed il rischio è in parte dovuto alla presenza di persone estranee all’organizzazione come ad es. pazienti e visitatori che non conoscono a fondo i luoghi / sono limitati nei movimenti e nelle percezioni.</li> </ul>
<p style="text-align: center;"><b>Pericolo bombola pressurizzata</b></p>  <p style="text-align: center;"><b>W029</b> <i>(UNI/EN/ISO 7010 /2012)</i></p> <p style="text-align: center;"><b>Pericolo materiale esplosivo</b></p>  <p style="text-align: center;"><b>W002</b> <i>(UNI/EN/ISO 7010 /2012)</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incidente dovuto a perdite di gas infiammabile (metano nelle centrali termiche, acetilene in bombole nelle officine meccaniche).</li> <li>• Incidente dovuto alla presenza di quantitativi non trascurabili di vapori di sostanze infiammabili.</li> <li>• I rischi correlati possono essere presenti anche nelle strutture sanitarie territoriali.</li> </ul>

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena	<b>Documento sintetico sui rischi ubiquitari da interferenza da considerare per l'esecuzione di appalti negli spazi dell'Azienda USL di Modena ad uso delle Ditte appaltatrici</b>	Pag. 6 di 14
		SPPA.DO.002
		Rev. 2.0 del 23/08/2017
Servizio Prevenzione e Protezione Aziendale		

DESCRIZIONE DEL PERICOLO e PITTOGRAMMA ASSOCIATO <i>cod. FNR, sotto al pittogramma in corsivo, e norma di riferimento alla segnaletica, più recente</i>	NELLO SPECIFICO (AZIENDA USL DI MODENA), SI APPLICA A:
<p><b>Pericolo esplosione</b></p>  <p><i>(D.lgs 81/08 e s.m.i. - Titolo V; Dir. 92/58/CEE - UNI 7543 - ISO 3864)</i></p>	
<p><b>Pericolo generico</b></p>  <p><b>W001</b> <i>(UNI/EN/ISO 7010 /2012)</i></p>	<p>Pericoli di natura infortunistica, derivanti da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Infortuni connessi alla logistica del movimento delle merci all'interno dell'Ospedale. Le movimentazioni avvengono sia manualmente che con mezzi meccanici.</li> <li>• Ove la logistica comporti anche operazioni di carico e scarico, avvicinamento e manovra di autocarri, furgoni e/o altri automezzi, da evidenziarsi il rischio infortuni da investimento / schiacciamento.</li> <li>• I rischi correlati possono essere presenti anche a livello delle strutture sanitarie territoriali.</li> </ul>
<p><b>Pericolo carrelli elevatori ed altri veicoli industriali</b></p>  <p><b>W014</b> <i>(UNI/EN/ISO 7010 /2012)</i></p>	
<p><b>Pericolo passaggio veicoli</b></p>  <p><i>(D.lgs 81/08 e s.m.i. - Titolo V; Dir. 92/58/CEE - UNI 7543 - ISO 3864)</i></p>	

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena	<b>Documento sintetico sui rischi ubiquitari da interferenza da appalti negli spazi dell’Azienda USL di Modena ad uso delle Ditte appaltatrici</b>	Pag. 7 di 14
		SPPA.DO.002
		Rev. 2.0 del 23/08/2017
Servizio Prevenzione e Protezione Aziendale		

DESCRIZIONE DEL PERICOLO e PITTOGRAMMA ASSOCIATO <i>cod. FNR, sotto al pittogramma in corsivo, e norma di riferimento alla segnaletica, più recente</i>	NELLO SPECIFICO (AZIENDA USL DI MODENA), SI APPLICA A:
<p><b>Pericolo generico</b></p>  <p><b>W001</b> <i>(UNI/EN/ISO 7010 /2012)</i></p>	<p>Pericoli di natura infortunistica, derivanti da cadute, scivolamenti, in piano, dall'alto, dalle scale, ecc.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Infortunio possibile in ogni luogo ospedaliero, particolarmente in presenza di pavimenti bagnati, ostacoli sui percorsi.</li> <li>• Il rischio può essere sensibilmente ridotto dall'uso di transenne, catene e cartelli mobili, che delimitano le aree interessate</li> <li>• Infortunio possibile per lavori in altezza come ad es. attività di pulizia, di manutenzione e di ispezione che vengono svolte a soffitto, per infissi alti, in copertura.</li> <li>• Possibile caduta sia di oggetti che delle persone stesse.</li> <li>• Le coperture degli edifici ospedalieri sono differenziate per condizioni e attrezzature di ancoraggio: ogni accesso sarà preventivamente autorizzato da Servizio attività tecniche</li> <li>• I rischi correlati possono essere presenti anche a livello delle strutture sanitarie territoriali.</li> </ul>
<p><b>Pericolo di caduta con dislivello</b></p>  <p><b>W008</b> <i>(UNI/EN/ISO 7010 /2012)</i></p>	
<p><b>Pericolo di scivolamento</b></p>  <p><b>W011</b> <i>(UNI/EN/ISO 7010 /2012)</i></p>	
<p><b>Pericolo lucernaio fragile</b></p>  <p><b>W036</b> <i>(UNI/EN/ISO 7010 /2012)</i></p>	

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena</p>	<p><b>Documento sintetico sui rischi ubiquitari da interferenza da considerare per l'esecuzione di appalti negli spazi dell'Azienda USL di Modena ad uso delle Ditte appaltatrici</b></p>	Pag. 8 di 14
		SPPA.DO.002
		Rev. 2.0 del 23/08/2017
Servizio Prevenzione e Protezione Aziendale		

DESCRIZIONE DEL PERICOLO e PITTOGRAMMA ASSOCIATO <i>cod. FNR, sotto al pittogramma in corsivo, e norma di riferimento alla segnaletica, più recente</i>	NELLO SPECIFICO (AZIENDA USL DI MODENA), SI APPLICA A:
<p><b>Pericolo di caduta in apertura nel suolo</b></p>  <p><i>(D.lgs 81/08 e s.m.i. - Titolo V; Dir. 92/58/CEE - UNI 7543 - ISO 3864)</i></p>	
<p><b>Pericolo generico</b></p>  <p><b>W001</b> <i>(UNI/EN/ISO 7010 /2012)</i></p> <p><b>Pericolo ostacolo in alto</b></p>  <p><b>W020</b> <i>(UNI/EN/ISO 7010 /2012)</i></p> <p><b>Pericolo ostacolo in basso</b></p>  <p><b>W007</b> <i>(UNI/EN/ISO 7010 /2012)</i></p>	<p>Pericoli di natura infortunistica, derivanti da urti, schiacciamenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• urti contro oggetti sporgenti in alto;</li> <li>• scivolamenti ed infortuni dovuti ad urti ed inciampi e cadute per la presenza di oggetti aggettanti dal basso</li> <li>• urti e schiacciamenti, dovuti sia a caduta di oggetti, che di attrezzature e/o di materiali demoliti, calcinacci, detriti ecc...</li> <li>• I rischi correlati possono essere presenti anche a livello delle strutture sanitarie territoriali.</li> </ul>

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena	<b>Documento sintetico sui rischi ubiquitari da interferenza da appalti negli spazi dell'Azienda USL di Modena ad uso delle Ditte appaltatrici</b>	Pag. 9 di 14
		SPPA.DO.002
		Rev. 2.0 del 23/08/2017
Servizio Prevenzione e Protezione Aziendale		

DESCRIZIONE DEL PERICOLO e PITTOGRAMMA ASSOCIATO <i>cod. FNR, sotto al pittogramma in corsivo, e norma di riferimento alla segnaletica, più recente</i>	NELLO SPECIFICO (AZIENDA USL DI MODENA), SI APPLICA A:
<p><b>Pericolo caduta oggetti</b></p>  <p><b>W035</b> <i>(UNI/EN/ISO 7010 /2012)</i></p>	
<p><b>Pericolo carichi sospesi</b></p>  <p><b>W015</b> <i>(UNI/EN/ISO 7010 /2012)</i></p>	
<p><b>Pericolo caduta materiali / attrezzature</b></p>  <p><i>(D.lgs 81/08 e s.m.i. - Titolo V; Dir. 92/58/CEE - UNI 7543 - ISO 3864)</i></p>	

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena	<b>Documento sintetico sui rischi ubiquitari da interferenza da appalti negli spazi dell'Azienda USL di Modena ad uso delle Ditte appaltatrici</b>	Pag. 10 di 14
		SPPA.DO.002
		Rev. 2.0 del 23/08/2017
Servizio Prevenzione e Protezione Aziendale		

PITTOGRAMMI PER L'IDENTIFICAZIONE (IN BASE ALL'ETICHETTATURA) DELLE SOSTANZE PERICOLOSE, E DELLE RELATIVE COMPONENTI DI RISCHIO)

(ove pertinenti, cioè quando il rischio è determinato dalla presenza di agenti chimici / cancerogeni, e/o in generale, sostanze pericolose come definite ed individuate graficamente dal Sistema Mondiale Armonizzato GHS [Globally Harmonised System] per la classificazione ed etichettatura delle sostanze pericolose, ed applicato in Europa con il regolamento CLP [Classification, Labelling and Packaging] di classificazione, etichettatura e confezionamento ).

ETICHETTATURA SOSTANZE PERICOLOSE <i>codifica criteri GHS - Regolamento CE/ CLP, sotto al pittogramma in corsivo</i>	CLASSI E CATEGORIE DI PERICOLO ( in base ad Allegato IV - Tabella 1.1. - REGOLAMENTO CE 1272/2008 e s.m.i.) DESCRIZIONE PERICOLO / PRECAUZIONI
<b>Esplosivi</b>    <b>GHS01</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esplosivi instabili;</li> <li>• Esplosivi delle divisioni 1.1; 1.2; 1.3 e 1.4;</li> <li>• Sostanze e miscele autoreattive, tipi A e B;</li> <li>• Perossidi organici: tipi A e B;</li> </ul> <p><b>Pericoli specifici:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- pericolo di esplosione di massa;</li> <li>- grave pericolo di protezione;</li> <li>- pericolo di incendio, di spostamento d'aria o di proiezione;</li> <li>- esplosione di massa in caso d'incendio;</li> </ul> <p><b>Descrizione:</b> sostanze o preparazioni che possono esplodere a causa di una scintilla o che sono molto sensibili agli urti o allo sfregamento.</p> <p><b>Precauzioni:</b> evitare colpi, scuotimenti, sfregamenti, fiamme o fonti di calore.</p> <p><b>Esempi (elenco non esaustivo):</b> <i>Nitroglicerina, Tricloruro di azoto Perossido di benzoile, Nitrocellulosa</i></p>
<b>Infiammabili</b>    <b>GHS02</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gas infiammabili: categoria di pericolo 1;</li> <li>• Aerosol Infiammabili: categorie di pericolo 1 e 2;</li> <li>• Liquidi infiammabili: categorie di pericolo 1 e 2 e 3;</li> <li>• Solidi infiammabili: categorie di pericolo 1 e 2;</li> <li>• Sostanza e miscele autoreattive: tipi B, C, D, E, F</li> <li>• Liquidi piroforici: categoria di pericolo 1;</li> <li>• Solidi piroforici: categoria di pericolo 1;</li> <li>• Sostanze e miscele autoriscaldanti: categorie di pericolo 1 e 2;</li> <li>• Sostanze e miscele che a contatto con l'acqua emettono gas infiammabili: categorie di pericolo 1, 2 e 3;</li> <li>• Perossidi organici, tipi B, C, D, E, F</li> </ul> <p><b>Pericoli specifici:</b> incendi di molteplice gravità e loro propagazione;</p> <p><b>Descrizione:</b> Gas che possono surriscaldarsi e successivamente</p>

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena	<b>Documento sintetico sui rischi ubiquitari da interferenza da appalti negli spazi dell'Azienda USL di Modena ad uso delle Ditte appaltatrici</b>	Pag. 11 di 14
		SPPA.DO.002
		Rev. 2.0 del 23/08/2017
<b>Servizio Prevenzione e Protezione Aziendale</b>		

<b>ETICHETTATURA SOSTANZE PERICOLOSE</b> <i>codifica criteri GHS - Regolamento CE/ CLP, sotto al pittogramma in corsivo</i>	<b>CLASSI E CATEGORIE DI PERICOLO</b> ( in base ad Allegato IV - Tabella 1.1. - REGOLAMENTO CE 1272/2008 e s.m.i.) <b>DESCRIZIONE PERICOLO / PRECAUZIONI</b>
	<p>infiammarsi al contatto con l'aria a una temperatura compresa tra i 21 e i 55 °C; acqua; sorgenti di innesco (scintille, fiamme, calore...);</p> <p>sostanze o preparazioni che possono incendiarsi al contatto con l'aria a una temperatura compresa tra i 21 e i 55 °C; acqua; sorgenti di innesco (scintille, fiamme, calore...);</p> <p><b>Precauzioni:</b> evitare il contatto con materiali ignitivi (come aria e acqua).</p> <p><b>Esempi (elenco non esaustivo):</b> Gas infiammabili quali <i>Benzene, etanolo, acetone</i>; Aerosol infiammabili quali <i>Acetilene, Idrogeno</i>; Liquidi infiammabili quali: <i>Etere etilico, Alcol Etilico</i></p>
<b>Comburenti</b>  <b>GHS03</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gas comburenti: categoria di pericolo 1;</li> <li>• Liquidi comburenti: categorie di pericolo 1 e 2 e 3;</li> <li>• Solidi comburenti: categorie di pericolo 1 e 2 e 3;</li> </ul> <p><b>Pericoli specifici:</b> può provocare, alimentare, aggravare un incendio, o nelle circostanze più sfavorevoli anche un'esplosione;</p> <p><b>Descrizione:</b> Reagendo con altre sostanze questi prodotti possono facilmente ossidarsi ed per talune sostanze anche liberare ossigeno. Per tali motivi possono provocare o aggravare incendi di sostanze combustibili.</p> <p><b>Precauzioni:</b> evitare il contatto con materiali infiammabili / combustibili.</p> <p><b>Esempi (elenco non esaustivo):</b> <i>Ossigeno, Nitrati, Perossido di idrogeno (acqua ossigenata), Clorati e perclorati, Cloro, Fluoro, Bicromati</i></p>
<b>Gas sotto pressione</b>  <b>GHS04</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gas compressi;</li> <li>• Gas liquefatti;</li> <li>• Gas liquefatti refrigerati (anche a temperature criogeniche);</li> <li>• Gas disciolti;</li> </ul> <p><b>Pericoli specifici:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- esplosioni (gas sotto pressione);</li> <li>- ustioni o lesioni da freddo (gas refrigerati a temperature criogeniche);</li> </ul> <p><b>Descrizione:</b> bombole o altri contenitori di gas sotto pressione, compressi, liquefatti, refrigerati, disciolti che possono esplodere se riscaldati o causare ustioni criogeniche.</p> <p><b>Precauzioni:</b> evitare colpi, scuotimenti, sfregamenti, fiamme o fonti di calore.</p> <p><b>Esempi (elenco non esaustivo):</b> <i>Ossigeno (solo compresso, oppure liquefatto a temperature criogeniche), Acetilene, Azoto liquido (criogenico)</i></p>

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena	<b>Documento sintetico sui rischi ubiquitari da interferenza da appalti negli spazi dell’Azienda USL di Modena ad uso delle Ditte appaltatrici</b>	Pag. 12 di 14
		SPPA.DO.002
		Rev. 2.0 del 23/08/2017
Servizio Prevenzione e Protezione Aziendale		

<b>ETICHETTATURA SOSTANZE PERICOLOSE</b> <i>codifica criteri GHS - Regolamento CE/ CLP, sotto al pittogramma in corsivo</i>	<b>CLASSI E CATEGORIE DI PERICOLO</b> ( in base ad Allegato IV - Tabella 1.1. - REGOLAMENTO CE 1272/2008 e s.m.i.) <b>DESCRIZIONE PERICOLO / PRECAUZIONI</b>
<b>Corrosivo</b>  <b>GHS05</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Corrosivo per i metalli: categoria di pericolo 1;</li> <li>• Corrosivo cutaneo: categorie di pericolo 1A e 2B e 3C;</li> <li>• Gravi lesioni oculari: categoria di pericolo 1;</li> </ul> <p><b>Pericoli specifici:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- esplosioni (gas sotto pressione);</li> <li>- ustioni o lesioni da freddo (gas refrigerati a temperature criogeniche);</li> </ul> <p><b>Descrizione:</b> bombole o altri contenitori di gas sotto pressione, compressi, liquefatti, refrigerati, disciolti che possono esplodere se riscaldati o causare ustioni criogeniche.</p> <p><b>Precauzioni:</b> evitare colpi, scuotimenti, sfregamenti, fiamme o fonti di calore.</p> <p><b>Esempi (elenco non esaustivo):</b> <i>Ossigeno (solo compresso, oppure liquefatto a temperature criogeniche), Acetilene, Azoto liquido (criogenico)</i></p>
<b>Tossicità acuta (via orale, cutanea, per inalazione)</b>  <b>GHS06</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tossicità acuta: (per via orale, per via cutanea per inalazione), categorie di pericolo 1, 2 e 3;</li> </ul> <p><b>Pericoli specifici / sintomi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- letale se ingerito;</li> <li>- letale per contatto con la pelle;</li> <li>- letale se inalato;</li> <li>- tossico: se ingerito;</li> <li>- tossico per contatto con la pelle;</li> <li>- tossico se inalato.</li> </ul> <p><b>Descrizione:</b> sostanze o preparati che, per inalazione, ingestione o via cutanea, possono implicare gravi intossicazioni acute ed anche la morte.</p> <p><b>Precauzioni:</b> deve essere evitato ogni contatto con l'organismo.</p> <p><b>Esempi (elenco non esaustivo):</b> <i>Metanolo, Nicotina</i></p>
<b>Irritante / Nocivo</b>  <b>GHS07</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tossicità acuta: (per via orale, per via cutanea per inalazione), categoria di pericolo 4;</li> <li>• Irritazione cutanea: categoria di pericolo 2;</li> <li>• Irritazione oculare: categoria di pericolo 2;</li> <li>• sensibilizzazione cutanea: categoria di pericolo 1;</li> <li>• Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola: categoria di pericolo 3</li> </ul> <p><b>Pericoli specifici / sintomi:</b></p> <p>1) Irritazioni:</p>

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena</p>	<p><b>Documento sintetico sui rischi ubiquitari da interferenza da appalti negli spazi dell'Azienda USL di Modena ad uso delle Ditte appaltatrici</b></p>	Pag. 13 di 14
		SPPA.DO.002
		Rev. 2.0 del 23/08/2017
Servizio Prevenzione e Protezione Aziendale		

<b>ETICHETTATURA SOSTANZE PERICOLOSE</b> <i>codifica criteri GHS - Regolamento CE/ CLP, sotto al pittogramma in corsivo</i>	<b>CLASSI E CATEGORIE DI PERICOLO</b> ( in base ad Allegato IV - Tabella 1.1. - REGOLAMENTO CE 1272/2008 e s.m.i.) <b>DESCRIZIONE PERICOLO / PRECAUZIONI</b>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- irritazione delle vie respiratorie;</li> <li>- necrosi dei tessuti nelle irritazioni più gravi;</li> <li>- sonnolenza o vertigini;</li> <li>- può provocare reazioni allergiche cutanee;</li> <li>- grave irritazione oculare;</li> <li>- irritazione cutanea;</li> </ul> <p>2) Effetti nocivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- nocivo per ingestione;</li> <li>- nocivo per contatto sulla pelle e per inalazione;</li> <li>- nocivo per la salute e per l'ambiente (in particolare può essere distruttivo per l'ozono dello strato superiore dell'atmosfera);</li> </ul> <p><b>Descrizione:</b> sostanze o preparati non corrosive che, al contatto immediato, prolungato o ripetuto con la pelle o le mucose possono provocare un'azione irritante. Sostanze o preparati che, per inalazione, ingestione o assorbimento cutaneo, possono implicare rischi per la salute non mortali.</p> <p><b>Precauzioni:</b> i vapori non devono essere inalati e il contatto con la pelle deve essere evitato.</p> <p><b>Esempi (elenco non esaustivo);</b> Irritanti: <i>Cloruro di calcio</i> <i>Carbonato di sodio</i> Nocivi: <i>Laudano, Diclorometano, Cisteina</i></p>
<p><b>Tossico a lungo termine</b></p> <div style="text-align: center;">  <p><b>GHS08</b></p> </div>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sensibilizzazione delle vie respiratorie: categoria di pericolo 1;</li> <li>• Mutagenicità sulle cellule germinali; categorie di pericolo 1A e 1B e 2;</li> <li>• Cancerogenicità; categorie di pericolo 1A e 1B e 2;</li> <li>• Tossicità per la riproduzione; categorie di pericolo 1A e 1B e 2;</li> <li>• Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola: categorie di pericolo 1 e 2;</li> <li>• Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta: categorie di pericolo 1 e 2;</li> <li>• Pericolo in caso di aspirazione; categoria di pericolo 1;</li> </ul> <p><b>Pericoli specifici / sintomi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie;</li> <li>- danni agli organi interni, alla fertilità, al feto;</li> <li>- può provocare il cancro;</li> <li>- può provocare alterazioni genetiche;</li> <li>- può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato;</li> </ul> <p><b>Descrizione:</b> sostanze o preparazioni che, per inalazione, ingestione o assorbimento attraverso la pelle, provocano rischi gravi per l'uomo.</p>

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena	<b>Documento sintetico sui rischi ubiquitari da interferenza da appalti negli spazi dell’Azienda USL di Modena ad uso delle Ditte appaltatrici</b>	Pag. 14 di 14
		SPPA.DO.002
		Rev. 2.0 del 23/08/2017
<b>Servizio Prevenzione e Protezione Aziendale</b>		

<b>ETICHETTATURA SOSTANZE PERICOLOSE</b> <i>codifica criteri GHS - Regolamento CE/ CLP, sotto al pittogramma in corsivo</i>	<b>CLASSI E CATEGORIE DI PERICOLO</b> ( in base ad Allegato IV - Tabella 1.1. - REGOLAMENTO CE 1272/2008 e s.m.i.) <b>DESCRIZIONE PERICOLO / PRECAUZIONI</b>
	<p><b>Precauzioni:</b> devono essere evitati il contatto con il corpo, l'inalazione e l'ingestione, nonché un'esposizione continua o ripetitiva anche a basse concentrazioni della sostanza o preparato.</p> <p><b>Esempi (elenco non esaustivo);</b> <i>Cianuro, Eroina</i></p>
<p><b>Pericoloso per l'ambiente</b></p> <div style="text-align: center;">  <p><b>GHS09</b></p> </div>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pericoloso per l'ambiente acquatico:           <ul style="list-style-type: none"> <li>- pericolo acuto: categoria 1;</li> <li>- pericolo cronico: categorie 1 e 2;</li> </ul> </li> </ul> <p><b>Pericoli specifici:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- tossico/molto tossico; per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata;</li> </ul> <p><b>Descrizione:</b> il contatto dell'ambiente con queste sostanze o preparazioni può provocare danni agli organismi acquatici.</p> <p><b>Precauzioni:</b> le sostanze non devono essere disperse nell'ambiente.</p> <p><b>Esempi (elenco non esaustivo);</b> <i>Ipoclorito di sodio (candeggina industriale), Fosforo, Cianuro di potassio, Nicotina, Benzina, Gasolio, Petrolio, Solfato di Rame, Cromati, Bicromati, Composti del mercurio, Composti del Cadmio, Composti del Piombo</i></p>